Anno XIV. Martedì 21 Ottobre 1879 N. 251

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 ottobre contiene:

1 R. decreto 2 ottobre che riunisce i Collegi, i Consigli e gli Archivi notarili di Crema, Breno e Salò coi distretti del rispettivo capoluogo di provincia.

2. R. decreto 23 settembre che concede facoltà di occupare le aree e derivare le acque in esso indicate, agli individui nel medesimo decreto nominati.

3. R. decreto 2 ottobre che trasferisce a Roma la sede della Direzione generale del Debito pubblico e delle annesse Amministrazioni centrali della Cassa dei depositi e prestiti ed amministrazione della Cassa militare.

4. R. decreto 23 settembre che instituise uno spaccio all'ingrosso per la vendita dei generi di privativa nel comune di S Giovanni in Fiore, provincia di Coscenza.

VOCI DI SINISTRA

Che regni del *buio* nella attuale *situazione politica* sono d'accordo a proclamarlo tutti i giorni i fogli di tutti i colori. Noi che andiamo cercando *un po' di luce* siamo adunque costretti ad ammanire per i nostri lettori quello che ci mandano i giornali della maggioranza, uscita dalle urne tre anni fa, a costo anche di annoiarli. Possiamo del resto assicurarli, che in questa ricerca ci annoiamo più di essi. Se la *luce* non salta fuori da tutte queste *voci* concordemente discordi della Sinistra, non è nostra la colpa; ma alle volte anche la oscurità illumina, perchè, se non altro, afferma sè stessa.

Oggi prendiamo le mosse da un nuovo giornale tanto progressista, che si chiama *Progresso* e si dà per organo dell'Associazione progressista di Napoli.

Perchè esce questo giornale per lo appunto adesso? Domandiamolo a lui, che ci risponderà.

Esso dice adunque:

« Se questo nuovo giornale dovesse accrescere il numero dei *tanti organi personali e di gruppi, ond'è divisa in gran parte la stampa italiana e massime quella progressista*, in verità sarebbe stato da preferire che non avesse veduto la luce, o che vedutala, trovasse contro di sè la coscienza onesta del pubblico. Ormai *i lettori intelligenti sono ristucchi e nauseati di lotte meschine ed infeconde*, le quali hanno fatto di certa stampa lo specchio fedele *delle gare piccine, dei rancori personali. delle combriccole ambiziose* in che si consuma e si sfata nel nostro Parlamento un *grande partito* ».

Non vi pare, che il *Progresso* giudichi bene il *grande partito*?

Esso dice poi, che suo *solo scopo* è quello « di riaffermare, in mezzo a *tanta confusione di uomini e di cose*, l'antico programma della Sinistra parlamentare ». Pare adunque, che i progressisti napoletani vedano, che il programma suddetto si è perduto per istrada in questi tre anni e mezzo.

Difatti soggiunge subito dopo che:

« Siffatto programma, il solo della Sinistra divenuta partito di governo, fu pur troppo *abbandonato o falsato*. Chiunque voleva trovar pretesti per *mire ambiziose* a staccare dalla maggioranza parlamentare una frazione, che poi s'intitolasse dal nome di chi se ne faceva capitano, a quello sostituì un *suo programma* che chiamò della Sinistra, perchè rimetteva in onore *idee o proposte personali* che, altra volta, quando la Sinistra era minoranza, avevan fatto capolino in parlamento o nelle colonne dei giornali del partito; — ad arte dimenticando che il solo programma della Sinistra, autorevole e da tutti accettato, fu quello col quale essa ottenne il potere, confortata ad un tempo dalla fiducia della Corona e da quella delle popolazioni italiane».

Non rinnega perciò tutto quanto è stato detto nell'epoca della preparazione alla venuta al potere di quel partito dal 1860 al 1876, ma soggiunge il *Progresso*:

« Sarebbe strano il pretendere che tutte le iniziative, le *aspirazioni personali* di qualcuno, il desiderio delle *affrettate riforme statutarie*, certe *esagerazioni* di principii sani e corretti, certe *eccentricità* di altri, dovessero, oggi che la Sinistra è al potere, accettarsi come legge per tutti, come canoni indiscutibili d'indirizzo e di condotta politica, sol perchè enunciati e sostenuti da questo o da quello che per più anni sederono nell'aula parlamentare sugli stessi scanni che occupano oggi.

« No! il programma della Sinistra non può essere *uno sconnesso mosaico d'idee individuali, disparate, cozzanti persino tra loro*, abbian pure origine dalla Sinistra stessa negli anni passati, ma deve esser un programma a grandi linee, preciso, spiccato, *senza equivoci, senza sottintesi, senza transazioni pericolose, senza voli pindarici*. In una parola, il programma della Sinistra parlamentare non è, e non può essere che un solo, quello col quale essa, dopo lungo periodo di preparazione e di lotte, si affermò dinanzi al paese come partito atto ad assumere la responsabilità della pubblica cosa. »

Dopo queste parole giustamente severe contro i caporioni del proprio partito il *Progresso* soggiunge, che:

« Sarà protesta sdegnosa contro chiunque tenti falsare la pubblica opinione, e *accrescere confusione a quella già grande* nella quale trovansi i partiti parlamentari. Tal confusione fa oggi perder loro di vista i nobili ideali onde si entusiasmarono in tempi migliori, quando cioè fervevano le lotte feconde e generose che restituirono a dignità e grandezza di nazione la patria nostra, e che valsero ad affratellare nel nome sacro d'Italia tante popolazioni divise dalla tirannia straniera o paesana, e da tanta disparità di usi, di costumi, di tradizioni.

« Lo ripetiamo: non servendo all'ambizione di alcuno, noi ricorderemo ed affermeremo il programma del 18 marzo 1876, quel programma che fin dal cominciare della sua attuazione significò, all'interno rispetto alle libertà, ma non offesa alle leggi; persecuzione energica e distruzione dei malfattori, sia che feroci ed impuniti scorrazzassero in bande brigantesche la Sicilia, la Calabria e la Basilicata, sia che nelle alte, come nelle basse sfere, esercitassero la camorra e la mafia. »

A questo punto il foglio progressista ricorda certe riforme ideate, od iniziate, ed erano, secondo lui « le più desiderate dalle popolazioni, come quelle che rispondevano ai bisogni reali e non si perdevano nelle nuvole di un dottrinarismo parolaio. » Mostra quindi di volere « la riforma del sistema tributario, *senza compromettere il pareggio dei bilanci*, una riforma seria, ponderata, da statisti, non tumultuaria e tribunizia da partigiani e da politicanti » di voler mantenere distinte le attribuzioni della Chiesa e dello Stato, e serbare « relazioni cordiali ed amichevoli coi potentati vicini e lontani, rifuggendo da poco serie manifestazioni, evitando di sottoporre a discussioni diplomatiche le aspirazioni nazionali. »

Sembrerà ai lettori, che non dica male, ma crederanno altresì che dica bene quando giudica così l'azione della Sinistra; la quale, dice, allontanandosi da questo programma e disconoscendolo « si è fatalmente scissa, e agli interessi del partito, ed al bene pella pubblica cosa sostituendo *l'interesse or dell'uno or dell'altro*, e correndo dietro a *mille esagerazioni e fantasticherie politiche non ha attuato una sola delle riforme promesse, ha scosso il pareggio del bilancio, ha peggiorato le condizioni della pubblica sicurezza, ha eccitato le diffidenze delle nazioni straniere, e sciupato pur troppo gran parte delle simpatie* con cui era stato salutato il suo avvenimento al potere. »

Vedono i lettori, che il *Progresso* sa fare giustizia, anche dei *progressisti*, anche se ha aspettato un po' tardi a vedere quello che tutti vedevano tanto tempo prima di lui. Ma esso si scuserà col dire, che non era ancor nato, o che non aveva fatto quell'esperienza delle cose e degli uomini, che altri aveva tanto tempo prima e che ora pur troppo ha dovuto a suo grande scapito fare il paese.

—Il *Il Secolo* dice, a proposito dei *discorsi* dei ministri di Sinistra, che, dopo essere stati « preceduti dalla fama e dalla curiosità, ascoltati « come gravidi di alti fatti, sono rimasti *lettera* « *morta*, e furono lenzuola a coprire il caduto « Ministero. In questo rapido succedersi di mi« nistri e Ministeri, che uscivano da uno stesso « partito, ciascuno si mostrò smanioso di fare « il proprio *speech* davanti un uditorio entusiasta ». Ma trova che tutti questi reggitori si aggirano in un circolo vizioso « senza trovar mai una soluzione, che realmente soddisfi ai bisogni della Nazione, e ne faccia paghi i più ardenti desiderii » e spiega che dimostra ciò appunto « questa stessa altalena di oratori ed ovazioni politiche, queste ripetute promesse, mai effettuate, tanta impotenza nell'agire ».

— Il *Popolo Romano* sembra che aspetti la concordia del partito di Sinistra dalla parte che assumerà per produrla l'on. Depretis nel Parlamento. Dal complesso dell'articolo si capisce, che si aspira al Depretis. Vuole uomini sperimentati perchè il paese non sia necessariamente indotto ad invocare di nuovo il vecchio partito di Destra come *rimedio indispensabile ai danni prodottigli dalle intemperanze del governo della Sinistra*.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha Roma, 19: L'affare delle dimissioni di Cialdini è sempre indeciso, non sapendo il ministero risolversi ad accettarle, nè a fargliele dare.

— Confermasi la voce corsa di un accordo fra Cairoli ed un gruppo di deputati del Mezzogiorno. Le nomine di Gerra e di De Cesare si revocherebbero, ovvero non avrebbero effetto, lasciando ineseguito il decreto che istituiva il Consiglio superiore delle finanze.

— In seguito sempre ad accordi, credesi probabile che Grimaldi si ritiri.

Perez ricusò di sottoporre all'approvazione del Consiglio Superiore della pubblica istruzione il nuovo regolamento liceale. Invece in settimana egli lo sottopporrà senz'altro alla firma reale.

— Papa Leone XIII scrisse una lettera al cardinale De Luca, prefetto degli studi, nella quale, ricordando d'aver raccomandato nell'ultima sua enciclica la dottrina di San Tomaso, gli dice che la medesima ha incontrato il favore del clero in Italia, Francia, Spagna ed altre parti del mondo cattolico. Aggiunge doversi fondare in Roma una facoltà teologica coll'incarico di spiegare, illustrare e diffondere le dottrine di S. Tomaso. A tal uopo lo incarica di redigere una formale proposta e di presentargliela onde munirla della pontificia approvazione.

— Mentre la clericale *Voce della Verità* esprime con enfasi la sua fiducia nell'onorevole Perez, dal cui senno attende una rivoluzione nell'insegnamento, cioè a dire una reazione, l'*Univers* di Parigi, in uno slancio entusiastico pel nostro onorevole ministro, esclama:

« Così in Italia un ministero Cairoli sopprime misure di cui i Ferry e i Bert minacciano i cattolici francesi. »

Speriamo che il Parlamento vorrà esaminare con cura se l'indirizzo scolastico in Italia debba continuare a destare entusiasmi, dei quali ci pare per lo meno sospetta la causa. (*Opin.*)

— Una importante seduta fu tenuta mercoledì, in Arezzo fra deputati e proprietari di Val di Chiana. La riunione era stata promossa ed è

APPENDICE

NUMISMATICA FRIULANA
LE MEDAGLIE
LETTURA PUBBLICA ALL'ACCADEMIA

la sera di venerdì 8 agosto 1879

(*Cont. e fine vedi* n. 231, 233, 235, 236, 240, 241, 242, 243, 244, 246. 247 e 248.)

Abbiamo in ultimo altre 5 medaglie che attestano i progressi dei moderni tempi nella nostra patria.

La prima si riferisce ad una benemerita istituzione che valse a diffondere i buoni sistemi d'agricoltura in provincia, l'associazione agraria friulana. La medaglia in argento e bronzo porta al dritto: ASSOCIAZIONE AGRARIA DEL FRIVLI esergo A. FABRIS DI VDINE F. Donna con corona turrita, assisa su una pietra sulla quale vedesi l'aquila d'Aquileia emblema della provincia, nelle mani ha una corona ed attorno a lei vedonsi spiche, frutta, ed attrezzi rurali. Rovescio ALLA — OPEROSITÁ — INTELLIGENTE in tre linee, entro una grande corona di piante fruttifere che si stacca da due covoni di spiche.

Diametro millimetri 44.

Segue una di consimile istituto della parte orientale del Friuli, l'associazione di Gorizia.

Dritto: COLLEGIVM. CAES. REG. — ARVALIVM — GORITIANORVM nell'esergo in tre linee; nel campo Donna seminuda seduta su un masso che sorge in riva al mare, tiene nella destra una marra e nella sinistra il cornucopia, a suoi piedi l'aratro, da lungi si vede il sole che spunta dal mare, fra l'erbe a destra F. PVTINATI. Rovescio: AGRICOLIS — INDVSTRIORIBVS — PRAEMIVM — CONSTITVTVM. in 4 linee entro corona di lauro. Bronzo, diametro millim. 48.

Viene poi quella dell'esposizione artistico industriale del Friuli avente al dritto: ESPOSIZIONE ARTISTICO-INDVSTRIALE DEL FRIVLI, scudo con l'aquila di faccia ad ali spiegate, e sopra la testa una corona, sotto lo stemma, a destra, il nome dell'incisore G. BRISIGHELLI, artista udinese, sotto in cartella volante, la data 1868; Rovescio: Corona d'alloro e di quercia con campo libero per incidervi il nome del premiato.

È in bronzo ed in una lega di metallo bianco, col diametro di millim. 40.

Segue quella pel tiro a segno provinciale, incisa dall'artista Carlo Santi di Udine, pure in bronzo e metallo bianco e col diametro di millimetri 35.

Dritto: Scudo con l'aquila ad ali spiegate e con corona sovrapposta, stemma della provincia, esergo: C. SANTI VDINE Rovescio: TIRO A SEGNO PROVINCIALE DEL FRIVLI. Corona di due rami d'alloro e di quercia, nel campo spazio libero per incidere il nome del premiato.

Ultima in questa serie è una medaglia in bronzo, accordata dal ministero d'agricoltura industria e commercio al Municipio di Udine per lavori statistici.

Dritto: VITTORIO EMANVELE II RE D'ITALIA esergo G. FERRARIS. Ritratto a sinistra del Re Vittorio Emanuele. Rovescio: MINISTERO D'AGRICOLTVRA, INDVS. E COMMERCIO sotto: PER LAVORI STATISTICI nel campo entro una ghirlanda, inciso a punteruolo, in tre linee; MVNICIPIO — DI — VDINE.

Bronzo diametro millim. 56.

Con questa finiscono le medaglie patrie del Museo. Sonvi ancora alcune medaglie di premio accordate a cittadini friulani da ginnasi, accademie di belle arti ecc. tralle quali più importanti sono due decretate dal governo austriaco ad Ignazio Cattarossi di Udine per la macchina di forare la pietra, ed a Giuseppe Villani di Maniago spianatore degli specchi, ed una della Imp. R. Accademia di Belle Arti in Venezia a Giuseppe Zandigiacomo udinese, poi vengono alcune tessare delle fabbriche Linussio ed Antivari. Restano un desiderio tutte le medaglie delle accademie letterarie nostre.

Nel 1759, in sostituzione dell'accademia poetica degli sventati venne fondata l'accademia di Udine, della quale evvi una medaglia incisa nel frontespizio *delle memorie et osservazioni etc della Società di Agricoltura di Udine* tip. Gallici 1772 p. I.

Dritto: ACADEMIA VTINENSIS tra due cerchi in alto, nel campo stemma di Udine ornato con cartocci. Rovescio: IVSTISSIMA. TELLVS. FVNDIT. HVMO. FACILEM. VICTVM. Trofeo di strumenti agricoli riuniti da una corona d'alloro. I fratelli Joppi conservano altresì l'impronta di detta medaglia in un foglietto volante che la rappresenta nitidamente in un formato più grande.

Nei tempi di favore per le arcadie, in casa dei conti Gorgo, ora Maniago, fu istituita l'Accademia dei fantastici, sulla quale non mi fu dato rinvenire notizie in alcun autore friulano, e nè questa, nè la seguente trovai citate fra le 550 del catalogo del Jarchio, o nel catalogo ancor più numeroso del Zanon: *Delle altre Accademie d'Italia che fiorirono dal secolo XIII fino al presente* elenco che si legge nel: *Zanon Dell'utilità morale, economica e politica delle Accademie di agricoltura, arti e commercio*, opera postuma. vol. IX pag. 409-441.

La medaglia è in bronzo, munita d'occhiello per appenderla, ha il diametro di millim. 43 ed è posseduta dal marchese Girolamo di Colloredo Mels, che gentilmente me ne favorì il calco. Porta al dritto in semicerchio in alto: PRÆMIVM ARTIBVS e nel campo in due linee PHANTASTICORVM — ACCADEMIA. Rovescio: VI. SEDEM. SOMNIA. TENERE. FERVNT. ÆNEI nel campo un albero fronzuto.

In un recentissimo lavoro del sig. Carlo Kunz distinto conservatore della Civica raccolta Tergestina: *Il Museo Civico di antichità di Trieste* Ivi Balestra 1879 in 8°, è edita la seguente medaglia.

Dritto: NVQM. CES...RA LABOR in semicerchio nella metà superiore della medaglia tra un doppio giro di perline, e nella metà inferiore: ACAD. INDEFESOR. GORITIÆ. Nel campo Ercole nudo vicino ad una pianta, colla clava in alto in atto di colpire l'idra di Lerna. Rovescio: in sei righe: IL — SOFFERENTE — S: FRANCESCO — BONOMO. DE — STETTNER — 1734. È d'argento, coll'occhiello per appendere, e del diametro di millim. 36.

Il dottissimo conservatore, dice di non aver rinvenuto notizia su tale Accademia; mi terrei ben fortunato se quanto trascrivo dal vol. III pag. 141 e 142 dell'istoria della contea di Gorizia di Carlo Morelli di Schönfeld potesse dargli qualche lume in proposito:

« Il conte Sigismondo d'Attemps cercò di unire « una Società letteraria in Gorizia: ma questa

stata presieduta dal deputato conte Fossombroni. Aveva per iscopo di richiamare l'attenzione del governo sullo stato di quell'importante regione, per il cui risanamento da 12 anni non si fa più nulla, mentre si dovevano terminare i lavori principiati sotto il granduca e portati molto avanti con gran vantaggio del paese.

ESTERO

Francia. Uno dei principali generali comandanti di corpo d'esercito, andato a trovare Grevy, gli ha rispettosamente esposto, secondo riferisce il *Télegraphe*, che nell'esercito si è vivamente commossi al sentir trattare d'assassini e di carnefici gli ufficiali, che hanno accettato il cômpito poco gradito di giudicar gli insorti, dopo aver avuto la briga di vincerli. Egli ha domandato il permesso di aggiungere francamente che la continuazione di un tale stato di cose rischierebbe di provocare scoraggiamento e disaffezione nell'esercito.

Il signor Grevy avrebbe risposto:

« Generale, potete essere tranquillo; sono tornato a Parigi per opporre argine a tutto questo. Che i vostri colleghi si rassicurino. Il rispetto dell'esercito nazionale mi sta a cuore quanto il rispetto della legge. »

A queste parole è venuta dietro la nota circolare del signor Leroyer, guardasigilli ed anche una dichiarazione del Gambetta.

— Il *Temps* smentisce che Say si occupi della conversione, ed aggiunge che il malcontento per la condotta di Cialdini, benchè sia abbastanza legittimo, non modifica in nulla le relazioni fra i governi italiano e francese. Il governo italiano potè presto persuadersi che fra i due governi vi erano solamente insignificanti differenze nella forma delle dichiarazioni.

La *France* fa l'apologia di Cialdini, patriota e soldato, amico della Francia: non dice nulla del colloquio col redattore del *Figaro*, solo ne fa una qualche allusione; e conchiudendo dice che Cialdini non somiglia ai diplomatici che non osano far sentire la verità. (*Secolo*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 83) contiene:

(Continuazione e fine).

825. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. amministrazione del Fondo pel Culto rappresentato dalla R. Intendenza di Finanza di Udine, in confronto di Mauro Teresa per sè e quale rappresentante il minore suo figlio Giovanni Degano, e C.ti nel giorno 2 dicembre p. v. alle ore 10 ant., presso questo R. Tribunale, avrà luogo la vendita in un sol lotto di alcuni immobili in mappa di Paderno.

826. *Concorso.* A tutto il 24 corr. è aperto il concorso al posto di Maestra nel Comune di Bertiolo.

827. *Avviso.* Questa R. Prefettura avvisa che caduta deserta per mancanza di numero l'adunanza tenutasi nel giorno 12 corrente pella promossa costituzione del Consorzio pei lavori di sistemazione del cosidetto Fossalone, viene fissata una seconda convocazione degli interessati pel giorno di domenica 26 andante alle ore 9 ant. nella quale si delibererà qualunque sia il numero degl'intervenuti.

828 e 829. *Consorzio Ledra-Tagliamento.* Il Procuratore Ing. V. Canciani avvisa che con decreti Prefettizii 3 corr. N. 20408 e 7 corr. N. 20571, visto gli amichevoli accordi tra espropriandi ed espropriante, venne autorizzato alla immediata occupazione di varii fondi descritti nei due decreti suddetti.

830. *Estratto di bando.* L'avv. Lodovico Billia rende noto che nel giudizio di espropriazione promosso da Facini Filomena contro Gio. Batt. Zaccomer di Tarcento, in seguito all'aumento del sesto fatto nel 2 ottobre corr. da Franz Gio. Batt. avrà luogo nel giorno 21 novembre p. v., presso questo Tribunale l'incanto per la vendita al miglior offerente degli immobili esecutati.

831. *Accettazione di eredità.* Il Cancelliere della Pretura di Palmanova rende noto che l'eredità di Bordiga Giovanna Mini morta nel 20 settembre p. p., fu accettata dalla di lei sorella Maria.

832. *Avviso.* Carlo Cragnolini di Gemona fa noto che avendo egli cessato dall'Ufficio di Usciere presso la Pretura di Ampezzo intende riavere il deposito della prestata malleveria, e diffida chiunque avesse interesse a produrre la propria opposizione a sensi dell'art. 81 del Regolamento Generale Giudiziario.

833, 834, 835, 836. *Avvisi di vendita Coatta.* L'Esattoria di Nimis rende noto che nel giorno 15 novembre p. v. alle ore 10 ant. presso la R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili descritti negli elenchi ed appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

837. *Concorso.* Il Presidente del Consiglio notarile di Udine con avviso 17 corr. rende noto che è vacante il posto di notaio con residenza in S. Giorgio di Nogaro, e che gli aspiranti dovranno produrre a questo Consiglio le loro Istanze entro 40 giorni dalla pubblicazione del suddetto avviso.

838. *Accettazione di eredità.* Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo fa noto che l'eredità di Teresa Migotti di Qual decessa nel 7 maggio 1877 in Valpicetto venne beneficiariamente accettata da Gio. Batta. di Qual per conto delle minori sue figlie.

Il Bollettino dell'Associazione agraria porta i seguenti articoli: *Ancora del miglioramento dei bovini — Progressi della fillossera in Europa — La Trichina — Avviso ai proprietarii di stalloni — La produzione serica nel Giappone — Rivista del mercato delle sete e della campagna — Notizie ecc.*

A notizia degl'interessati il signor Leskovich si compiacque di comunicarci la seguente che corrisponde ad una simile comunicazione fatta dal R. Prefetto alla Camera di Commercio:

Il Ministero dei Lavori Pubblici preso in esame il ricorso dei Commercianti di questa Città, diretto a dimostrare l'insufficienza delle opere disposte nella Stazione di Udine, a paragone dei crescenti bisogni del commercio, e a domandare che si adottino quindi provvedimenti più larghi e completi, mi incarica di significare che ha creduto anzitutto dovere assumere informazioni sulla importanza dei lamentati inconvenienti e sul modo, col quale vi si potrebbe ovviare.

Appena tali informazioni saranno giunte, il Ministero giudicherà circa i provvedimenti più opportuni, non escluso eventualmente quello di incaricare una competente commissione per lo esame dei bisogni del pubblico nella Stazione di Udine, e per le proposte che a soddisfarli crederà più convenienti.

Ciò partecipo alla S. V. pregandola di fare analoga comunicazione agli altri firmatari del ricorso.

Dalla R. Prefettura di Udine,
li 19 ottobre 1879.

Una punta alla Bassa del Friuli. (Continuazione e fine). Quello che duole vedere si è, che nella nostra Bassa, che ha tanto da guadagnare, come altrove quando si trattava d'irrigazioni, si trovino sempre degli oppositori alle radicali migliorie. Alcuni sono dominati da quella *vis inertiae*, che fa accettare a tanti ed applicare a sè stessi il detto: Chi sta bene non si muova. Ma questi si dimenticano, che fino i medici raccomandano il moto per motivo di salute, e che il far niente è un morire di noia tutti i giorni, ed il muoversi, il lavorare è un prolungarsi la vita.

Altri, o credono di appropriarsi il detto: Il mio prossimo sono io —; o l'altro: Ognun de' fatti suoi cura si prenda —; o l'altro peggiore ancora: Dopo di me il diluvio; oppure: Morto io, caschi il mondo.

E chi è, dico io, che non abbia avuto e non abbia bisogno degli altri, e che non debba quindi, per debito di giustizia, provvedere anche ai bisogni altrui? Chi non deve adunque fare qualche cosa anche per gli altri? Chi non ha figli, o parenti al cui avvenire deve provvedere e non ama tanto il natio loco da desiderare, che, anche lui morto, resti ad esso un qualche beneficio per il fatto suo? E se coll'opera concorde si potesse risanare tutta la nostra Bassa, bonificarla, irrigarla, e raddoppiare con questo la ricchezza di quella zona e fare un benefizio a tutto il Friuli, come non si avrebbe da adoperarvisi?

Per alcuni c'è la difficoltà, e la paura dello spendere. Ma quando la spesa dà con certezza un frutto corrispondente, non si è mai a corto di danari oggidì, che si raccolgono quelli di tutti nelle Banche, nelle Casse di risparmio ecc. Diceva poi un tale, che morì ministro di un grande Impero: Spendere per prendere.

Non vorrei dirlo; ma mi conviene pure ammettere altre due cause che si oppongono alle utili novità. L'una è l'ignoranza in coloro, che dovrebbero essere istruiti nella loro professione d'industriali della terra. L'altra è l'invidia verso chi più fa, perchè più sa e più può. Quest'ultima non è malattia da guarirsi, e siccome fu detto dal poeta: *L'invidia figliuol mio sè stessa macera* — così lasciamo che gl'invidiosi vadano proprio al macero. Ma siccome l'illuminare gl'ignoranti è indicato nella dottrina cristiana come una delle opere di misericordia, così esistono trattati, libri speciali, opere fatte ed uomini pratici che possono guarirli.

Noi dobbiamo, se, non altro, vedere quello che gli uomini pratici fanno ed accettare come una fortuna l'averne taluno, che, come il signor Ferrari, trapianta tra noi l'industria degli altri paesi. Egli fa adunque le spese della nostra istruzione; e va lodato per questo, e conviene sapergliene grado.

Soltanto, invece di porre ostacoli, a lui e ad altri, bisogna andare ad apprendere, associarsi a lui e fare come lui e soprattutto cominciare da quest'opera utile a tutti degli scoli generali e completi. Questi scoli del resto, in certi casi contemplati dalla legge, possono divenire obbligatorii per tutti; poichè non può essere nell'arbitrio di qualcheduno l'opporsi al vantaggio di tutti. Bene stava, che un villano della Pomerania porgesse occasione al despota illuminato della Prussia di mostrarsi giusto con lui col non togliergli, lui renitente, il suo campo, che s'inframezzava ai reali possessi; ma qui si tratta non già di servire al commodo, od al lusso di qualcheduno, fosse pure un sovrano; ma bensì di giovare al comune interesse, di redimere una intera zona di paese, e tale che potrà arrecare vantaggio grande anche al resto.

La Bassa è il serbatoio della fertilità accumulatavi dagli scoli delle montagne; ma questa fertilità è inutile, se non la si libera dalle acque stagnanti, o superflue, e se non si sa anzi servirsene per estendervi la più proficua coltivazione.

Come ho detto, prima di tutto bisogna fare gli scoli necessarii e generali. Poi in molti posti la risaia può pagare le spese della livellazione e porgere lavoro rimunerato alle popolazioni agricole che ne abbisognano, e le quali dopo potranno fare delle riduzioni anche per proprio conto, se posseggono qualche fondo, o lo prendono ad affitto a lunghi termini.

La livellazione, anche per la risaia, è risanamento. Ma la risaia avvicendata col frumento, col granoturco, colle radici, colla larghetta, coll'erba medica, col trifoglio ed altri foraggi accresce i guadagni ed il pasto agli uomini ed agli animali; i quali moltiplicandosi nella nostra Bassa potranno fare la sua ricchezza.

È venuto il tempo, in cui essendo perfezionate le comunicazioni tanto per via di terra, come per via di mare, non occorre che l'agricoltura produca in ogni paese tutto il bisogno degli abitanti; ma si deve fare un'agricoltura commerciale. Vale a dire, che anche nell'agricoltura bisogna avere per suprema regola il tornaconto, quando si sa di poter vendere e comprare, di poter quindi produrre con più vantaggio una cosa in confronto d'un'altra.

Può essere il caso in molti luoghi, che torni di coltivare il riso, col quale, oltre al cibarsi, si può comperare il granturco. Così, se colle irrigazioni si potranno nella nostra Bassa moltiplicare gli animali e nutrirli bene, ed accrescere i concimi, potrà essere il caso di ridurre molte terre a coltivazione del canape e del lino, ed arricchirsi con queste piante commerciali quanto la Romagna colla prima ed il cremasco, il cremonese, il lodigiano col secondo. Così la risaia può produrre la pilatura ed il commercio del riso al di là delle Alpi, donde ci vengono i legnami, il ferro e molti prodotti manufatturati; ed il canapaio qualche opificio per la filatura, la tessitura ed i cordaggi. Una volta prosciugata, la nostra Bassa darà luogo anche alla produzione di ottime frutta invernali, che da qualche anno hanno saputo, per Venezia, prendere la via dell'Egitto e delle Indie. Siccome poi la nostra Bassa sopramarina ha un clima temperato, andando avanti si potrà estendervi anche l'orticoltura per il commercio transalpino.

Ma, tornando al principio, si noti, che se ci sono dei vincoli boschivi per ragione d'igiene, molto più ci sono e ci devono essere per gli scoli delle acque dove si tratta di risanare un intero paese.

Il ministro dei lavori pubblici e quello dell'agricoltura hanno da qualche tempo volto il loro pensiero alle bonifiche ed alle irrigazioni; e certamente essi favoriranno tutto quello che si saprà fare per raggiungere questi due scopi, con cui si potrà raggiungere il rinnovamento e la prosperità della nostra industria agricola.

Non c'illudiamo. Io l'ho detto e ripetuto molte volte, che in Italia si potranno ordinare meglio le imposte, cosicchè sieno più equamente distribuite, ma che non si pagherà mai meno, bensì piuttosto più, che non adesso; giacchè quanto più un Popolo avvanza nella civiltà, tante più cose di utilità comune e più spese sociali esso chiede a' suoi Governi, tanto nazionale, come provinciale e comunale. E non basta. Ogni famiglia, dalle più ricche alle più povere, vede crescere i suoi bisogni e vuole spendere di più. Adunque, come ci si provvede a tutto questo, se non lavorando e producendo di più ed industriandosi ad adoperare a proprio vantaggio tutte le forze della natura?

La famiglia del possidente è destinata ad impoverire, se non si occupa con assiduità e diligenza del lavoro della terra; e tutta la classe che possiede il suolo in generale si troverà davanti a veri ed invincibili nemici, quali saranno i nullatenenti, se essa non assume una provvida tutela di questi che lavorano le sue terre.

Ci sono stati da ultimo dei buoni scrittori italiani, che hanno avuto il coraggio di dire alto la verità; cioè che il brigantaggio delle Provincie meridionali ha la sua causa principale nella miseria sociale. E potremo noi sempre adoperare i figli del povero raccolti nell'esercito nazionale, che ha da difendere la patria dai ladri stranieri, contro ai loro fratelli? E se colla forza ordinata si potrà combattere la forza brutale, si potrà in un paese libero impedire l'emigrazione, quella emigrazione cioè che non è prodotta già solo dall'interesse beninteso dell'emigrante, ma dalla disperazione del proletario nullatenente?

Adunque bisogna, che la classe dei possidenti s'istruisca per bene per esercitare la sua industria, che essa si associi per produrre quella radicale riforma dell'agricoltura, che è domandata dai tempi che maturano tante cose e che ci obbligano a fare i conti con tutti i paesi del globo, che possono comprare da noi, o vendere i loro prodotti sui nostri mercati.

Se nella Bassa del Veneto orientale si provvederà cogli scoli, colle bonifiche e colle irrigazioni, certamente la ferrovia, che ora accenna di giungere da Venezia a Portogruaro si prolungherà a Latisana, a Palmanova fino a raggiungere Monfalcone nel Friuli oltre al confine. Da Udine poi, da Codroipo, da Casarsa, da Pordenone ed oltre, come anche da Gorizia, o da Gradisca si scenderà colle ferrovie economiche verso il mare, e vi sarà il più fruttuoso scambio di prodotti. Allora si penserà a purgare e migliorare i nostri porti e si avrà un po' di commercio marittimo, che per questa regione andò perdendosi colla distruzione di Aquileia e di Concordia. Intanto s'imboscheranno e s'impratiranno le nostre montagne, si copriranno di vigneti le nostre colline, si creeranno delle industrie presso ai centri più popolosi, ed il Friuli libero eserciterà naturalmente la sua attrazione al di là dei confini del Regno e la difesa dell'Italia sarà fatta più sicura da questa parte.

Ma per ottenere tutto questo bisogna adoperarsi con solerzia e sapienza, con costanza e con amore. Dove c'è prosperità economica, floriscono anche le scienze, le lettere e le arti; e tutto questo insieme eserciterà una virtù espansiva tutto all'intorno e le Alpi saranno italiane e l'Adriatico non diventerà, come ne si minaccia, un mare tedesco e slavo, ma sarà pure italiano.

Ecco l'opera della nuova generazione, dopo avere fatto l'unità dell'Italia indipendente e libera.

P. S. La *Venezia*, in un articolo molto benevole e gentile verso di me, menziona e riporta un brano di queste mie *ottobrate*, che hanno per iscopo di far riflettere i compatriotti sopra certi progressi economici di questa importante regione del Veneto orientale, e loda soprattutto il pensiero di collegare gl'interessi di Venezia con quelli della Terraferma per il comune vantaggio, traendo la nostra primaria città ed unico porto internazionale sull'Adriatico da quell'isolamento nel quale non raggiungerebbe mai l'antica prosperità.

Ciò mi è occasione a ricalcare su tale soggetto, mostrando, che la redenzione di tutte le terre della zona sopramarina non potrebbe a meno di tornar utilissima alla città monumentale, che è pregio e vanto di tutti noi Italiani del Veneto, che vorremmo fosse proprio là il principio di quella conquista dell'Adriatico, di cui si parla molto da qualche tempo.

Tre potenti ragioni sono, per l'utile di Venezia, di collegare i suoi agl'interessi della terraferma.

Prima di tutto i frutti della ricchezza territoriale creata colla redenzione di quelle terre non ponno a meno di rifluire verso la città della laguna come a centro naturale, come la sola città a mare importante dopo la distruzione delle antiche città romane. Evidentemente tutte le strade devono convergere verso Venezia; e per questo ho creduto e credo, che il suo supremo vantaggio sarebbe di prolungare la via litorana anche nella Provincia di Udine, quale mezzo di accelerare la redenzione di queste terre, la di cui fertilità potrà essere in parte da Venezia stessa sfruttata e dare impulso alla sua attività marittima, senza di cui essa non potrebbe mai prosperare.

Poi, scendendo l'attività produttiva delle popolazioni del Veneto fino alla marina, si verrebbe a creare una nuova popolazione marittima, di cui Venezia ebbe difetto, dacchè perdette quella delle Isole Jonie, della Dalmazia e dell'Istria, della quale principalmente nei due ultimi secoli prima della sua caduta si serviva.

In terzo luogo, mentre Venezia sembra fatta apposta per primeggiare in quelle che si potrebbero chiamare *arti fine*, non è addatta alla grande industria manufatturiera come le città che stanno presso a corsi d'acqua la cui forza motrice si può a quest'uopo sfruttare, come sono, tra le altre città quelle di Treviso, di Pordenone ed Udine, che avrà presto anch'essa il suo Ledra. Le industrie di terraferma, come i prodotti del suolo, se colle bonifiche e colle irrigazioni si aumenteranno, potranno anch'esse giovare al traffico marittimo di Venezia, fornendo alle sue navi dei generi di esportazione.

Si comprende molto bene che Venezia cerchi di abbreviare colle ferrovie la distanza fra il suo porto ed i valichi alpini; ma molto più utili a lei stessa saranno tutte le opere, le ferrovie comprese, sieno pure le più economiche, che dai pedemonti scendano fino al mare e ad incontrarvi la ferrovia littorana da costruirsi. Cerchi Venezia di allacciarsi colla navigazione a vapore alla Dalmazia ed a tutto il Levante; e vedrà

« non sussistette oltre i tre anni. Ad onta della « mancanza di fondamenti onde poter appoggiare « stabilimenti di tale natura, nell'anno 1780 si « fondò dai nostri concittadini una colonia del- « l'arcadia Romana. Si videro delle pubbliche « radunanze celebrate in Gorizia, in Quisca (li « 30 giugno 1782) ed anche in Trieste (25 ago- « sto 1784) dove il governatore conte Brigido « assegnò il premio d'una medaglia d'oro (del « valor di cento e cinquanta fiorini) per lo « scioglimento d'un quesito che riguardava i « rapporti dell'industria della nostra provincia « con que' del porto di Trieste ».

Con ciò son giunto al fine della mia rassegna. Sarà povera, incompleta e piena di difetti lo conosco, ma mi si vorrà compatire, tenendo calcolo delle difficoltà che s'incontrano nei primi passi, giacchè poi *facile est inventis addere.*

Chiudendo, mi permetterò di rivolgere un fervorino ai friulani invitandoli coi loro doni ad accrescere la supellettile scientifica del patrio Museo, il quale oltrechè prestarsi allo studio dagli appassionati, riesce di tanto decoro, nonchè alla città, all'intera provincia riunendo e conservando quelle memorie che in mano di privati o di piccoli comuni finiscono sempre coll'andar disperse o trafugate. Dice un proverbio: *chi sta col lupo impara ad urlare;* che volete, ho tanto bazzicato con Frati, Preti, Vescovi e Patriarchi che ho finito coll'imparar a fare come essi nella predica, raccomandando l'elemosina ai fedeli della scienza, ho però il conforto che non sarò tacciato d'egoista, o di scroccone.

V. Ostermann.

che anche noi terrafermieri sapremo far convergere verso lei una maggiore produzione, a cui miriamo in tutto il nostro territorio.

Non c'è nessuna regione italiana, la quale come il Veneto, dalla cima delle sue Alpi, a' suoi ridenti colli, alla sua pianura da irrigarsi superiormente e da bonificarsi al basso, abbia tanti elementi per progredire economicamente e far rifiorire la sua piazza marittima. Ma Venezia, che non è più *la dominante*, procuri di servire, per il suo massimo vantaggio, agl'interessi della terraferma, che potrà mandare a lei spontanei tributi. Colleghiamo i nostri interessi, promuoviamoli d'accordo in tutto e sempre, e non udremo più la stampa straniera parlare di Venezia come di un museo di antichità abitato da ciceroni, da mendicanti e da gentiluomini decaduti dalla antica grandezza. V.

Una risposta ed un Consiglio. Un Giornale cittadino, riportando un brano di lettera del senatore Magni, fa la proposta che i Socii del *Club alpino* nelle loro escursioni, *invece di cercare fiori, sassi e piante abbiano a guardare quali sono in montagna, nelle valli e nei piani le campagne che non sono coltivate abbastanza, o che non sono affatto coltivate; informarsi del modo come si potrebbe migliorare la coltivazione, o quale coltivazione potrebbe stabilirsi per potervi distribuire quella popolazione campestre, che non avendo modo di vivere, emigra; e poi pubblicare delle proposte onde il Governo abbia modo di soddisfare i veri bisogni del paese.*

Tutto quello che il senatore ed il Giornale domandano è stato già fatto per molte Provincie, ed è in via di compirsi per molte altre; e ciò, non per opera del *Club alpino*, il quale non avrebbe potuto far ciò, se non in un numero molto lungo di anni; ma per opera di quell'*Inchiesta agraria*, per la quale la Camera ed il Senato (proprio anche il Senato) hanno votato rilevanti fondi.

Del resto s'ingannano tanto il Giornale che il senatore, se credono che solo scopo dei Socii del Club alpino sia quello di *cercare fiori, sassi e piante;* il campo dei loro studii e delle loro osservazioni è molto più largo; ed in riguardo ai miglioramenti economici del paese da lunga pezza sono venuti nella persuasione che mediante il concorso del Governo, delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzii di privati, si potrebbe di molto accrescere la fertilità del nostro territorio.

Ma pur troppo questa persuasione manca ancora ai più. C'è un mezzo però con cui potrebbero procurarsela.

Si facciano alpinisti; percorrano in tutti i sensi il nostro paese ed un pochino anche gli altri, confrontino, e vedano se non c'è mezzo di approffittare un po' meglio per la nostra industria agricola di quella grande ricchezza che è il Sole d'Italia. *Un alpinista.*

R. Istituto tecnico di Udine. Le lezioni pel nuovo anno scolastico 1879-80 avranno principio, in quest'Istituto, il giorno di lunedì 3 novembre p. v.

Consiglio di Leva. Seduta del 20 ottobre 1879

Distretto di Ampezzo.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	. . . n.	27
Id. 2ª id.	. . . »	37
Id. 3ª id.	. . . »	21
Riformati	. . . »	38
Rimandati alla ventura leva	. . . »	9
Cancellati	. . . »	1
Dilazionati	. . . »	1
In osservazione all'Ospitale	. . . »	1
Renitenti	. . . »	6
Totale degli inscritti	n.	141

Biblioteca Civica di Udine. *Doni.* Dal nob. Giovanni Conti di Mellarolo. Statuta Civ. Tarvisii, Ven. 1574 — Raccolta delle leggi ecc. della Repubblica Cisalpina vol. 7 — Instituta Juristarum Patavini Archigymn. Patavii 1645— Dal comm. G. Giacomelli, Inventario del R. Archivio di Stato in Lucca, Lucca 1876, vol. 2, fol. — Dal prof. Lovisato, sig. Coppitz, dott. Joppi alcuni opuscoli.

Acquisti. Ellero, La riforma civile, Bologna 1879 — Morselli, Il Suicidio — Vignoli, Mito e Scienza, Milano 1879, vol. 2. — Oltre un centinaio di pergamene dal Secolo XIV in poi, e più memorie di economia e statistica di illustre Avvocato Friulano dell'epoca del primo Regno d'Italia.

L'avv. dott. Giacomo Bortolotti donava al patrio Museo il torso in marmo di un agnellino trovato nella demolizione delle antiche ed interne mura della nostra Città.

Un libretto tascabile per promemorie è stato ieri perduto in Città. Chi lo portasse all'*Albergo della Croce di Malta*, riceverà una mancia di lire 10.

Ferimento. Nelle ore pomeridiane di ieri, certi D'Agostino Domenico e Galliussi Valentino, vennero tra loro a parole per futili motivi nel piazzale davanti la nostra Stazione ferroviaria. Dalle parole ben presto passati ai fatti, il D'Agostino menò un colpo di coltello al Galliussi causandogli una ferita alla mammella sinistra, giudicata guaribile in 10 o 12 giorni. Il feritore venne tosto arrestato.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 si rappresenta l'operetta comica in tre atti, *La Figlia di Madama Angot.*

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: « Un consulto di medici per un innamorato di 80 anni, con Facanapa notaio burlato ». Con ballo nuovo « Il trionfo di Giuditta ».

CORRIERE DEL MATTINO

Prendiamo da una lettera da Roma il brano che segue...... Del resto la situazione la potete desumere dalla stampa e si può esprimere con una sola parola: *confusione!* I ministri che hanno parlato o nei loro discorsi, o nelle loro circolari, o nei decreti, o nelle trattative coi diversi gruppi, hanno mostrato, che, se hanno delle idee non sono tali che vadano d'accordo fra loro e che nessun concerto si è stabilito fermamente su quello che è da farsi. Si è sempre incerti di tutto e su tutto. Ora è un ministro che deve mutare le sue idee ed i suoi bilanci, od uscire, ora un altro che deve entrare, sempre cercando di acquistare o questo o quel gruppo. Il Depretis sente di poter divenire di nuovo padrone della situazione all'apertura del Parlamento. Egli vuole o rialzarsi a capo del partito o seppellirlo. Il Cairoli, cercando di accontentare tutti, non accontenta nessuno. Figuratevi! fra i suoi consultori sono il Miceli (forse per gli affari esteri) ed il Comin!

Nessuna spiegazione ancora del Cialdini sulla sua incredibile comunicazione al *Figaro*. Se vera, come non pare dubbia, egli dovrebbe essere destituito. Il *Diritto* la dichiara non vera per un modo di dire.

Il papa chiama i preti a studiare San Tommaso, del quale pubblicherà le opere, in una Accademia da ciò. È un progresso relativo, dacchè il clero da molto tempo in Italia non studia. Sperano sempre al Vaticano nella reazione europea, ma anche i Governi fanno quel tanto che giova ad essi per la loro sicurezza, senza darsi certe brighe per le cose d'altri. Vedendo p. e. quello che ora accade nel Belgio tutti si premuniscono contro queste future agitazioni della casta clericale . . . .

. . . .

Il Governo francese, vedendo la agitazione creata dagl'intransigenti comunardi, ora è costretto a ricorrere a misure di rigore. Pare, che anche il Gambetta abbia mutato tuono. La agitazione comunista giova ai partiti monarchici, che sperano nel disordine e calcolano che Thiers avesse ragione quando diceva che la Repubblica non potrà sussistere, se non sarà moderata ed ordinata.

I dispacci che vengono da varie fonti sono diretti, nelle loro contraddizioni, a chiarire, se vi sia tra l'Austria e la Germania una reale alleanza, e quanto l'Inghilterra, che la vede di buon occhio, sia disposta ad entrare in essa, isolando la Francia per isolare la Russia. L'Inghilterra non è alla fine delle sue difficoltà nell'Afganistan, dove, anche secondo il noto orientalista Wambery, dovrà stabilirsi unendo il paese alle Indie, se vuole essere sicura dalla Russia; la quale a sua volta ha occupato Merw, accostandosi così alla potenza rivale. Sir Layard visitò Midhat pascià nella Siria, forse per concertare con lui il suo ritorno al potere, anche malgrado il sultano. Questi però ha intanto modificato un'altra volta il suo Ministero in un senso contrario alle idee dell'Inghilterra. Forse lord Salisbury parlò forte contro la Turchia, perchè la vede impotente a riformarsi, e per questo spinge la lega austro-germanica a scendere lungo il Danubio e verso l'Egeo. Per accomodarsi colla Grecia la Turchia non ha ancora fatto nulla.

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma 19: Il Consiglio dei ministri si terrà domani, appena sia arrivato l'on Villa.

Si discuterà, oltre la questione della situazione parlamentare, del successore a darsi al generale Cialdini a Parigi.

Al ministero dei lavori publici stadiasi il progetto per sollecitare la costruzione delle strade provinciali, la quale ora procede molto lenta, ad onta delle prescrizioni categoriche della legge.

— Le dimissioni del generale Cialdini saranno accettate. Le notizie sparse sui candidati alla successione sono premature.

Non è improbabile venga scelto un noto uomo politico estraneo al Corpo diplomatico.

Parlasi del conte Wimphen quale successore del barone Haymerle nell'Ambasciata d'Austria a Roma.

— È firmato il decreto che nomina il comm. Beltrami-Scalia a direttore generale delle carceri.

Il comm. Vazio, capo divisione del personale, venne nominato segretario generale al Consiglio di Stato in luogo del comm. Calvino, promosso a consigliere di Stato.

Il cav. Mazzucchelli e il cav. Onesti furono promossi a capi-divisione: il capo-sezioneНоghera a ispettore centrale delle carceri, il cav. Tadducci a ispettore nella medesima amministrazione. (*Gazz. del Popolo*).

— Il governo ungarico si premunì verso la Croazia per la *epizoozia*, che vi regna tra i bovini.

— A Gorizia venne sequestrato l'*Eco del Litorale*. Difatti l'ultimo numero non ci è pervenuto.

— A Trieste si è suicidato il capo d'una casa greca sig. Topali, che aveva fatto cattivi affari in granaglie, avendo contratti di consegna di granoturco cui si trovava impossibilitato di adempire.

— L'*Adriatico* ha da Roma 20:

Il ministro dell'interno recò i decreti relativi al movimento dei Prefetti, non però di quelli delle grandi città.

Stassera avrà luogo un consiglio di ministri.

Il silenzio del Cialdini viene interpretato come una conferma del colloquio riportato dal *Figaro*.

Il consiglio dei ministri si occuperà anche di questa questione.

Si crede che sarà nominato Menabrea a surrogarlo nell'ambasciata di Parigi.

Vi riconfermo l'accordo avvenuto fra il Ministero ed i deputati della riunione in casa Cavucci. In seguito a ciò ritiensi assicurata al Ministero la maggioranza.

La facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo bolognese chiede al governo che vengano istituite delle cattedre di scienze amministrative, di finanza, di contabilità, e di diplomazia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Jesi 19. (Elezione). Eletto Bonacci con 406 voti sopra 416 votanti.

Londra 20. Il *Times* ha da Vienna: È smentito che sia stata firmata un' alleanza dell'Austria colla Germania. Bismarck e Andrassy nelle loro conferenze non fecero menzione d'una mutua garanzia di territorio.

Lo *Standard* ha da Cairo: Il Sultano autorizzò il Kedevi ad aggiornare la sua visita a Costantinopoli, finchè la situazione finanziaria non sia sistemata. Il telegramma del Sultano è redatto in termini assai lusinghieri.

Il *Daily News* annunzia che il Governo incominciò la costruzione della ferrovia di Candahar.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Quantunque sia prematuro il dire l'Inghilterra abbia di già intavolato trattative coll'Austria e colla Germania, però è certo che Salisbury, allorchè parlò a Manchester, aveva assicurazioni che gli permisero di parlare schiettamente sulla politica estera.

Simla 20. A Cabul furono arrestati parecchi capi come complici del massacro del governatore militare di Cabul. Annunciasi che si avanzano dal Turkestan tre reggimenti di cavalleria afgana e sei di fanteria.

Costantinopoli 20. Il nuovo Ministero è accolto favorevolmente. Aleko, che promise di venire due volte ogni anno a Costantinopoli per render conto della situazione della Rumelia orientale, ritornò direttamente a Filippopoli.

Madrid 20. L'*Epoca* dice: Il mare straripò ad Aquilar, Provincia di Murcia, e distrusse parecchi edificii.

Costantinopoli 19. L'inviato del Montenegro notificò recentemente alla Porta che se entro dieci giorni non si consegneranno la città di Nevesinje e gli altri territorii concessi, quindicimila Montenegrini sono pronti a marciare per prenderli colla forza.

Parigi 20. Circa 500 persone perirono nell'inondazione di Spagna. Il danno ammonta a più che 30 milioni.

L'*Agence Havas* pubblica una nota che smentisce voci sparse nei giornali, e dichiara che fra Grevy e il Gabinetto regna il più perfetto accordo, e che fra i ministri non esiste alcuna diversità d'opinione.

Londra 20. Il *Times* ha da Cabul: Si segnala dal Turkestan la marcia verso questa città di 3 reggimenti di cavalleria afgana e 6 reggimenti di fanteria.

Londra 20. La *Reuter* ha da Simla 19: Yakub Khan annunziò la sua decisione di abdicare. Roberts si sforzò indarno di farlo desistere da tal proposito, e prese le necessarie misure per mantener l'ordine e continuare l'amministrazione. Il Commissario inglese stazionato a Naga-Hillr nell'Assan fu ucciso dalle tribù di Naga.

Francoforte 20. Il ministro di Stato Bülow fu ieri colpito d'apoplessia. I medici disperano salvarlo.

Costantinopoli 19. Nella conferenza che i delegati turco-greci tennero il 18, questi ultimi dichiararono di prendere atto della dichiarazione turca anzichè entrare in discussioni. La conferenza fu aggiornata a domani.

Costantinopoli 20. Il ministero fu così costituito. Said pascià fu nominato primo ministro, Mahmud Nedin ministro dell'interno, Aarif pascià presidente di Stato (sic.) Savas pascià ministro degli esteri, Giovdet della giustizia, Kadri pascià dei lavori pubblici e del commercio, Subi pascià a intendente degli E-kav, Edib effendi delle finanze, Savfet pascià ispettore generale per le riforme.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 20. È stato aperto il Congresso dei giuristi. Majlath vi tenne un discorso muovendo asprissime censure al modo con cui è amministrata la giustizia. Questo discorso produsse molta sensazione.

Vienna *Corrispond. Polit.* ha da Copenaghen che la Corte di Danimarca, d'accordo con le Corti amiche, in occasione della nascita di una figlia del duca di Cumberland, abbia fatto con successo alcune pratiche presso il Duca stesso affinchè rinunzi alla Corona d'Annover. Per questo fatto sperasi un miglioramento nei rapporti fra la Danimarca e la Germania.

Londra 20. Il *Daily Telegraph* ha da Peshawer 20, che il Governatore di Jellahabad annunzia che le forze russe occuparono Merw (1) dopo accanito combattimento.

Roma 20. Il Ministro Villa è ritornato a Roma.

(1) Merw era l'unica città importante dell'ex-Kanato di Chiva che restasse ancora in possesso delle orde libere dei Turcomanni di Chowarescud. Merw è vicina ai confini nordici della Persia, e solo la regione d'Aimark la divide da Herat, a cui ora deve mirare la conquista inglese per assicurare spenta ogni ostilità nell'Afganistan.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 88.30	a L. 88.40
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	„ 89.45	„ 90.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.80	a L. 22.82
Bancanote austriache	„ 243.50	„ 244.—
Fiorini austriaci d'argento	2.43 |—	2.43 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1|2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 20 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 |—	5.55 |—
Da 20 franchi	„	9.35 |—	9.35 1|2
Sovrane inglesi	„	11.78 |	11.79 |—
Lire turche	„	—. |—	—. |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— |—	—.— |—
„ da 1|4 di f.	„	.— |—	—. |—

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*Per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba - ore 9.05 ant.		*per Pontebba* - ore 7.— ant	
„ „ 2.15 pom.		„ „ 3.05 pom	
„ „ 8.20 pom.		„ „ 6. — pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

ISTITUTO - CONVITTO GANZINI
IN UDINE.

ANNO XI

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che l'apertura della Scuola per l'anno scolastico 1879-80 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 6 novembre p. v. L'inscrizione sì per gli alunni interni, come per gli esterni, comincerà, come di metodo, col giorno 16 ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti superiormente approvati, seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato.

Il Convitto accoglie anche giovanetti, che frequentano tanto la R. Scuola Tecnica, quanto le prime classi di questo R. Ginnasio. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti Nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica, e Storia Nturale. Inoltre possiede una piccolabi blioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

Per ispeciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

NEGOZIO e LAVORATORIO

DI

DOMENICO BERTACCINI
Via Poscolle.

Trovasi un grandioso assortimento di *Corone mortuarie lavorate a fiori* di metallo e colorati al naturale per la commemorazione dei defunti.

Trovasi inoltre un assortimento di lumiere lampadari ed altri oggetti di tutta necessità ad uso delle famiglie.

Comunicato.

Il dott. A. Clèment, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 1, piano, 3, Casa Berletti*, un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini*, **Laureata** in Medicina e Chirurgia Dentistica.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare dei Capi di famiglia e delle Puerpere di porre attenzione all'avviso in 4ª pagina della **Flor Sanità** coll' uso della quale si può godere una ferrea salute.

Appartamento d'affittare
col 15 corr. nella casa in Via Cavour N. 15.

Rivolgersi presso il sig. **Luigi Zanetti** *all'insegna del «Dio Bacco» porta Venezia.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR.**

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA — S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 784, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli** o **debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universàle di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

N. 816 — 2 pubb.

Comune di Sutrio

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto pei tre consorziati Comuni di Sutrio, Cercivento e Ravascletto con residenza nel Capoluogo comunale di Sutrio, con l'annuo stipendio di lire 2500 netto da imposte.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Sutrio entro il termine suindicato corredate da

a) Certificato di buona condotta e di sana costituzione fisica.
b) Fede di nascita e stato di famiglia.
c) Diploma in medicina, chirurgia ed ostetricia, ed ogni altro documento che possa appoggiare l'istanza.

L'eletto entrerà in servizio col 1 gennaio 1880, e la nomina sarà per tre anni, rinnovabili in seguito quando sei mesi prima della scadenza, non siavi disdetta da una o dall'altra parte.

Il regolamento pel servizio è ostensibile presso la segreteria di Sutrio.

Sutrio 13 ottobre 1879.

Il Sindaco
Edoardo Quaglia

N. 1840 I. — 3. pubb.

Comune di S. Vito al Tagliamento

Sunto dell'Avviso 12 ottobre 1879 N. 1840.

per la vendita della diradazione generale di boschi del Comune suddetto.

L'asta si tiene nell' Uffizio municipale il giorno 31 corr. alle ore 10 mattina col metodo della candela vergine. In caso che il tempo non basti a deliberare tutti i lotti, si continuerà l'asta nei giorni successivi.

Il deposito d'asta è il decimo del regolatore sottoindicato.

L'asta ha luogo lotto per lotto non ammettendosi offerte inferiori a L. 10.

Descrizione dei lotti e regolatore d'asta.

Lotto								
I.	con piante	n. 960	da 2 a 4	piedi	fascine circa	n. 4000	L.	3284.78
II.	»	» 909	da 2 a 4	»	»	» 3000	»	3119.85
III.	»	» 708	da 2 a 4 1|2	»	»	» 3000	»	2032.65
IV.	venduto							
V.	con piante	» 468	da 2 a 5	»	»	» 6000	»	2083.95
VI.	»	» 513	da 2 a 4	»	»	» 3000	»	1746.23
VII.	»	» 570	da 2 a 6	»	»	» 7000	»	3149.10

Dall' Ufficio municipale, li 12 ottobre 1879.

Il Sindaco
A. dott. Pascatti

Il Segr. *Rossi*

Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari
specialità
della distilleria a vapore
GIO. BUTON e C.
premiata con 28 medaglie
BOLOGNA.

PROPRIETA' ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso, Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disettante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Negozio Angelo Pischiutta

Succursale del deposito generale di Milano

per la vendita del

POLIGRAFO

ritrovato semplicissimo per riprodurre istantaneamente qualsiasi scritto o disegno. Con un solo foglio scritto, si possono in un minuto riprodurre 100 copie.
Varie dimensioni — dietro richiesta si spedisce il catalogo — non si eseguiscono commissioni, se non accompagnate da vaglia relativo. Al **Poligrafo** va unita una bottiglia inchiostro automatico e l'istruzione.

Idea utilissima.

A **Treviso** dall'Editore Giuseppe Novelli, Tipografo e Libraio pure in Treviso, è stata istituita un'**Agenzia** per l'affissione e distribuzione di Avvisi, Circolari e stampe in sorte in quella città, di modo che è resa facile la pubblicità dei propri articoli ai commercianti e specialisti di qualunque paese.

Quest'Agenzia assume l'affissione e la distribuzione di Circolari Commerciali, Avvisi d'Asta, di Concorso, di Fiere, di Solennità Religiose, di Spettacoli, di Specialità, Annunci Mortuari Stampe d'Occasione, ecc. ecc. tanto per persone private che per commercianti, specialisti ed uffici pubblici.

Stampe da distribuirsi a mano: l. 1.00 fino a 100 copie — l. 1.50 per 200 — l. 2,00 per 300 — l. 2,50 per 500. Se quest'ultime fossero da distribuirsi in due giorni l. 3,00.

Avvisi da affiggersi. — Id 1|4 di foglio: l. 1,25 per 25 — l. 2,00 per 50 — l. 4,00 per 100. = In 1|2 foglio: l. 1,50 per 25 copie — l. 2,50 per 50 — l. 5,00 per 100. = In foglio intero: l. 2,00 per 25 copie — l. 3,50 per 50 — l. 6,00 per 100. = In un foglio e mezzo e due, cent. 10 l'uno.

Oltre l'importo dovuto all'Agenzia, per gli Avvisi devesi aggiungere il prezzo dei relativi francobolli da 5 cent.

I plichi devono essere spediti all'Agenzia franchi di porto.

Pagamenti anticipati.

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L.	60.—
» » N. 0	»	54.—
» » 1 (da pane)	»	47.—
» » 2	»	41.—
» » 3	»	36.—
» » 4	»	32.—
Crusca scagliona	»	15.—
» rimacinata	»	14.—
» tondello impegnato	»	—.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con assegno, senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 13 all'18 ottobre

a misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento					23	95	23	25	23	37
	Granoturco (vecchio					17	40	16	35	16	89
	Granoturco (nuovo					16	—	14	95	15	53
	Segala					14	95	14	25	14	43
	Avena	8	—			7	39				
	Saraceno										
	Sorgorosso					7	35	6	75	7	05
	Miglio										
	Mistura										
	Spelta										
	Orzo (da pillare										
	Orzo (pillato										
	Lenticchie										
	Fagiuoli (alpigiani										
	Fagiuoli (di pianura	22	50	22	20	21	13	20	83	22	35
	Lupini					10	40	9	70	9	77
	Castagne					12	30	11	—	11	88
	Riso (I qualità	48	—	42	—	45	34	37	84		
	Riso (II qualità	36	80	33	60	34	64	31	44		
	Vino (di Provincia	77	50	65	50	70	—	60	—		
	Vino (di altre provenienze	50	50	39	25	43	—	21	75		
	Acquavite	82	—	72	—	70	—	50	—		
	Aceto	32	50	26	50	25	—	17	—		
	Olio d'Oliva (I qualità	165	—	150	—	157	80	142	80		
	Olio d'Oliva (II qualità	110	—	100	—	102	80	92	80		
	Ravizzone in seme										
	Olio minerale o petrolio	—	70	—	—	—	63				
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60		
	Fieno	6	43	4	95	5	73	4	25		
	Paglia	4	75	4	38	4	45	3	88		
	Legna (da fuoco forte	2	45	2	30	2	17	2	04		
	Legna (id. dolce	2	—	1	90	1	74	1	64		
	Carbone forte	8	10	7		7	50				
	Coke										
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	73	—				
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	62	—				
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	30	—				
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—				
al 100	Formelle di scorza					—	—				
a dozzina	Uova						76				
Chilogrammi	Carne di Vitello (di quarti davanti	1	45			1	34				
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	80			1	69				
	Carne di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49		
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29		
	Carne di Pecora	1	20			1	16				
	Carne di Montone	1	20			1	16				
	Carne di Castrato	1	35	1	25	1	33	1	23		
	Carne di Agnello										
	Carne di Porco fresca										
	Formaggio di Vacca (duro	3	—			2	90				
	Formaggio di Vacca (molle	2	—			1	90				
	Formaggio di Pecora (duro	3	—			2	90				
	Formaggio di Pecora (molle										
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	80	3	90	3	70		
	Burro	2	25			2	17				
	Lardo (fresco senza sale										
	Lardo (salato	2	10	2	—	1	88	1	78		
	Farina di frumento (I qualità		80		76		78		74		
	Farina di frumento (II qualità		56		52		54		50		
	id. di granoturco		26		24		25		23		
	Pane (I qualità		58		54		56		52		
	Pane (II id.		48		44		46		42		
	Paste (I id.		84		80		82		78		
	Paste (II id.		58		56		56		54		
	Pomi di terra						13		12		
	Candele di sego	1	80	—	—	1	76				
	» steariche	2	55	2	35	2	45	2	25		
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	10				
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	70				
	Canape pettinato	—		—	—	2	10	1	80		
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	1	—		
	Miele	—	—	—	—						

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.